

parativi per la difesa e nello stesso tempo si cercarono aiuti dal di fuori, a Vienna e Roma. In entrambe queste corti fu riconosciuta la gravità del pericolo, ma solo il Papa si mostrò pronto e risoluto per la difesa.¹

Già alla prima notizia degli armamenti turchi Clemente XI si era preoccupato di proteggere Malta, sforzandosi contemporaneamente di mettere in moto contro il comune nemico l'imperatore Carlo VI e il re Augusto di Polonia.² Inoltre il Papa iniziò subito i provvedimenti per difendere le coste dello Stato pontificio col rinforzare la sua flotta e col riorganizzare le sue forze militari e inoltre per approntare gli indispensabili mezzi pecuniari.³ Questa attività del Papa, illustrata appena da ricerche storiche recentissime, andava di conserva col grande piano di una lega di principi cristiani contro il pericolo che incombeva dall'oriente. Quale modello per una tale complessiva azione egli aveva innanzi agli occhi lo zelo di Pio V, da lui altamente venerato; e agli impiegati dell'archivio segreto pontificio venne appunto ordinato di raccogliere tutti i documenti che potessero dare informazioni sopra il grande antecessore, quale antesignano nella lotta contro l'Islam.⁴ Il progetto di guadagnare i principi cristiani ad una tale impresa fu da Clemente XI reso pubblico nel concistoro del 21 gennaio 1715, nel quale fece i suoi apprezzamenti sulle grandi paci di Utrecht, Rastatt e Baden.⁵ Già prima, nel tardo autunno del 1714, egli aveva mandato in missione un abile diplomatico, Pier Paolo Marcolini presso l'imperatore e presso i principi cattolici della Germania.⁶ Ma la situazione politica dell'Europa non si era ancora acquietata abbastanza e Marcolini venne accolto a Vienna freddamente. Il contrasto fra l'imperatore Carlo VI e Filippo V continuava nella stessa misura; Carlo non aveva riconosciuto « Filippo d'Angiò », come re di Spagna, nè aveva rinunciato ai suoi diritti sopra questa terra, come d'altro canto Filippo non aveva lasciato cadere le sue pretese sugli espossedimenti spagnuoli in Italia e nei Paesi Bassi. S'aggiungeva a ciò la tradizionale lentezza e irresolutezza della cancelleria im-

¹ ZINKEISEN V 489; POMETTI XXII 130 s.

² Brevi del 10 novembre e 21 dicembre 1714, *Opera*, Epist. 2025, 2033 s.

³ POMETTI XXII 175 ss.

⁴ POMETTI, *Storia della marina italiana* 67 n. 6.

⁵ Cfr. sopra p. 83.

⁶ * « Relazione data da Msgr. Marcolini, cameriere d'onore di Clemente XI, della sua spedizione fatta d'ordine di S. Stà e con suoi brevi a varie corti cattoliche di Germania nell'anno 1715 », in *Miscell. di Clemente XI* 111 p. 62-80, Archivio segreto pontificio. Una *istruzione del 26 ottobre 1714 (ivi) ordinava a Marcolini di andare in Germania, dopo che avesse terminato il suo compito alla corte imperiale.